



DEBATE – Scheda Operativa

Tema del dibattito: Stand-up comedy, satira e il politicamente scorretto: dove sta il limite tra comicità e insulti?

Quando si parla di stand-up comedy si intende una modalità di spettacolo nel quale un comico si trova di fronte al pubblico, in teatro o più spesso in una situazione più informale, e rivolge direttamente ad esso le proprie battute o il proprio monologo.

La caratteristica principale della stand-up comedy sta nel contenuto e nelle modalità dell'esibizione: il comico interagisce direttamente con il pubblico, che diventa in alcuni casi bersaglio delle battute, spesso provocatorie e "politicamente scorrette". Anche le tematiche trattate, che variano dall'attualità alla vita di tutti i giorni, sono caratteristiche di questa tipologia di spettacolo.

Sebbene si tratti di una finzione, spesso lo "stand-up comedian" utilizza un linguaggio e tratta contenuti considerati "politicamente scorretti", ovvero travalicando alcuni limiti relativi al rispetto dell'identità politica, etnica, religiosa, sessuale, sociale, di altri soggetti. La stessa cosa, anche se in modalità in parte differenti, si ritrova negli spettacoli di satira. In quel caso il comico prende di mira il malcostume della politica e della società, e in generale le forme di potere di qualsiasi natura.

Nonostante la stand up comedy sia una totale finzione volta a suscitare divertimento e il diritto di satira sia riconosciuto come parte del più ampio diritto di manifestazione del pensiero (Costituzione, art. 21), può capitare che il tono o il linguaggio utilizzato vadano a ledere la dignità o la reputazione delle persone.

Possiamo dunque dire che esista un limite, e se sì quale sia e chi lo debba individuare, per definire quando si tratta di un semplice spettacolo e quando invece si scada nell'insulto?

Riferimenti:

- [Le parole e la repressione secondo Lenny Bruce](#)
- <https://www.raiplay.it/video/2016/07/NEMICO-PUBBLICO---Giorgio-Montanini---Gli-immigrati-sono-troppo-educati-75105423-a82d-4509-a4b5-cc0e26f20a4b.htmlhttps://>
- https://firenze.repubblica.it/cronaca/2014/11/27/news/giorgio_montanini_nemico_pubblico-101584090/
- <https://www.ilpost.it/2019/05/10/stand-up-comedy-italia/?fbclid=IwAR0vpRiVD2wRu9n0-SQtA2ZZKSkxDWDFU25vyxDXGikhMtkAVVMr1NeLU0>



SOCIAL HOSTING HUB

Ruoli

- **Gruppo 1** – a favore della mozione. Il numero di persone appartenenti a ogni gruppo può variare in base al numero di ragazzi/e da coinvolgere. Immaginiamo comunque un massimo di 3 persone che parlino durante il dibattito, se il gruppo è composto da un numero maggiore di persone gli altri avranno un ruolo più attivo nella parte di ricerca informazione e preparazione degli interventi;
- **Gruppo 2** – contrario alla mozione (indicazioni uguali a quelle del gruppo 1);
- **Presidente**: ha il compito fondamentale di scandire le fasi e i tempi del dibattito. È il moderatore del dibattito e ha il controllo su quello che succede, può quindi, ad esempio, fermare uno degli speaker se ha superato il tempo a sua disposizione mutandogli il microfono o passare la parola ad un'altra persona;
- **3 giudici**: hanno la decisione finale sulla conclusione del dibattito, devono quindi essere imparziali, e ascoltare attentamente tutte le varie fasi;
- **Pubblico**: il pubblico può fare domande che possono cambiare l'esito del dibattito mettendo in difficoltà o favorendo uno dei due gruppi. Inoltre, il pubblico esprime un voto nella conclusione delle attività che andrà tenuto in considerazione (ma non è vincolante) dai giudici;

Creazione dei gruppi

Diversi gruppi hanno offrono diverse possibilità di creazione e gestione dei gruppi, sta all'organizzatore del debate individuare la modalità più corretta di creazione gruppo per ogni specifica situazione.

Offriamo qui alcune possibilità:

- **Volontari e a scelta del gruppo**: chi vuole partecipare al debate come gruppo a favore o contrario alla mozione si offre volontario/a e può creare il gruppo insieme a compagni/e. Questa possibilità offre il più alto livello di autodeterminazione dei gruppi ma potrebbe portare ad avere gruppi sbilanciati.
- **Scelta dell'adulto**: l'adulto di riferimento crea i gruppi in modo che siano il più omogenei possibile. Può essere un modo per far lavorare insieme ragazzi/e che non si conoscono bene o che pur stando nello stesso gruppo classe non si relazionano particolarmente tra di loro.
- **Estrazione**: i gruppi vengono formati in maniera del tutto casuale a estrazione. Se ogni ragazzo/a ha un numero (ad esempio sul registro di classe) si può utilizzare un dado per "chiamare" i/le ragazzi/e che faranno parte di ogni gruppo.